

**Sanità: sindacati, per Rossi libera professione è ossessione
Troise, soluzione semplice ma sbagliata**

ROMA

(ANSA) - ROMA, 18 MAR - "La libera professione dei medici e degli altri operatori sanitari è diventata per il Governatore della Toscana Enrico Rossi una vera ossessione. Impegnato come è, con largo anticipo, nella corsa per la segreteria nazionale del PD". Così Costantino Troise segretario nazionale Anaaio Assomed, commenta le dichiarazioni di Rossi di abolire libera professione intramoenia che aggiunge: "riformare la sanità pubblica in maniera seria e profonda si deve e si può. Ma è questione difficile e complessa, per la quale certo esistono soluzioni semplici, come l'idea di Rossi, ma di solito sono quelle sbagliate".

"L'affermazione che le competenze 'migliori' si possono pagare di più - continua Troise - si commenta da sola, in una Regione in cui, a testimonianza della stima che il Governatore nutre per i medici pubblici, le loro retribuzioni sono le più basse di Italia. Tutti incapaci?".

Per quanto riguarda le liste d'attesa in relazione con l'intramoenia, secondo il segretario Nazionale Anaaio Assomed Rossi "dimentica la riduzione dell'offerta sanitaria dovuta ad un blocco del turnover che anche la Toscana ha usato a larghe mani, la riduzione dei posti letto che ha portato ai minimi termini l'attività di elezione, l'acquisto di apparecchiature non utilizzate per carenza di personale".

VI/

S04 QBKN

AKS0014 7 SAN 0 DNA NAZ RTO

SANITA': ANAAO A ROSSI, ABOLIZIONE INTRAMOENIA APRE PRATERIE PER PRIVATI =
Troise, proposta governatore Toscana spinge verso differenze fra
poveri e chi può pagare

Milano, 18 mar. (AdnKronos Salute) - Medici ospedalieri contro la proposta di abolizione della libera professione intramoenia, lanciata dal governatore della Toscana Enrico Rossi via Facebook. "Confinare nelle mura del settore pubblico elevate competenze professionali - replica il segretario nazionale di Anaaio Assomed, Costantino Troise - significa aprire praterie per l'iniziativa privata, non calmierare i prezzi e impedirsi di intercettare domande e flussi economici, di cui beneficiano anche le aziende sanitarie, e il fisco, che nascono da cittadini alla ricerca di un rapporto individuale con il medico scelto e di una sua disponibilità personale e temporale che nessuna struttura potrà garantire".

"Nelle stesse ore in cui l'ex segretario Bersani lamenta la privatizzazione, nemmeno tanto strisciante, della sanità pubblica - incalza Troise - Rossi propone provvedimenti che spingono, previa rottura del vincolo della solidarietà fiscale, nella direzione di una sanità duale, una povera per i poveri e per chi lavora al suo interno, l'altra per chi può permettersi di pagare". La libera professione dei medici e degli altri operatori sanitari, commenta, "è diventata per Rossi una vera ossessione. Impegnato come è, con largo anticipo, nella corsa per la segreteria nazionale del Pd, sceglie, per essere all'altezza della modernità del suo competitore, di intervenire su Facebook, per sollecitare gli umori del popolo del web e vedere l'effetto che fa. Volando alto fino ad etichettare l'abolizione della libera professione come un'idea di sinistra".

Per quanto riguarda poi, aggiunge Troise, "l'affermazione che le competenze 'migliori' si possono pagare di più, si commenta da sola, in una Regione in cui, a testimonianza della stima che il governatore nutre per i medici pubblici, le loro retribuzioni sono le più basse di Italia. Tutti incapaci?", chiede provocatoriamente il rappresentante dei dirigenti medici.

(segue)

(Com-Lus/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
18-MAR-16 11:46

AKS0015 7 SAN 0 DNA NAZ RTO

SANITA': ANAAO A ROSSI, ABOLIZIONE INTRAMOENIA APRE PRATERIE PER PRIVATI (2) =
Settore pubblico si può riformare ma soluzioni semplici di solito sono sbagliate

(AdnKronos Salute) - "Il corto circuito tra liste di attesa e attività intramoenia - prosegue Troise - dimentica la riduzione dell'offerta sanitaria dovuta a un blocco del turnover che anche la Toscana ha usato a larghe mani, la riduzione dei posti letto che ha portato ai minimi termini l'attività di elezione, l'acquisto di apparecchiature non utilizzate per carenza di personale. E chi grida alla truffa avrebbe il compito di dimostrarla e denunciarla, invece di autoassolversi proclamandosi impotente".

Il segretario nazionale di Anaa Assomed sottolinea che "i medici nell'ultimo preistorico Ccnl hanno accettato di sottrarre 30 minuti a testa alla loro formazione per la riduzione delle liste di attesa e di lavorare, in aggiunta all'orario di lavoro, alla cifra stratosferica di 60 euro lordi l'ora, meno di qualunque operaio specializzato. Milioni di ore di lavoro a costo zero che restano, anche in Toscana, pressoché inutilizzate, perché le liste di attesa sono diventate la clava sanitaria da usare in campagna elettorale, esterna o interna che sia".

Riformare la sanità pubblica "in maniera seria e profonda si deve e si può - conclude Troise - Ma è questione difficile e complessa, per la quale certo esistono soluzioni semplici, come l'idea di Rossi, ma di solito sono quelle sbagliate".

(Com-Lus/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
18-MAR-16 11:46


[Chi siamo](#) | [La redazione](#)

14°
ROMA

askanews

lunedì 21 marzo | 08:39


[POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [ESTERI](#) [CRONACA](#) [REGIONI](#) [SPORT](#) [CULTURA](#) [SPETTACOLO](#) [NUOVA EUROPA](#)
[VIDEO](#) [ALTRE SEZIONI](#)
[SPECIALI](#)
[CYBER AFFAIRS](#)
[GIUBILEO](#)
[LIBIA - SIRIA](#)
[CONCORSO ANDREI STENIN](#)

Gmail for Work

Impatto più professionale con gli indirizzi email personalizzati di Google Apps

Inizia la

[Home](#) / [Regioni](#) / [Toscana](#) / [Anaao: su intramoenia da Rossi soluzioni semplici. E sbagliate](#)

pubblicato il 18/mar/2016 20:04

Anaao: su intramoenia da Rossi soluzioni semplici. E sbagliate

"Libera professione medici vera ossessione presidente Toscana"

 Mi piace 0
[facebook](#)
[twitter](#)
[google+](#)
[e-mail](#)

Roma, 18 mar. (askanews) - "La libera professione dei medici e degli altri operatori sanitari è diventata per il Governatore della Toscana Enrico Rossi una vera ossessione. Impegnato come è, con largo anticipo, nella corsa per la segreteria nazionale del PD, sceglie, per essere all'altezza della modernità del suo competitore, di intervenire su facebook, per solleticare gli umori del popolo del web e vedere l'effetto che fa. Volando alto fino ad etichettare l'abolizione della libera professione come un'idea di sinistra. Il che vuol dire che circolano poche idee e poca sinistra dentro e fuori il PD". Risponde così il Segretario Nazionale dell'associazione dei medici dirigenti Anaao Assomed, Costantino Troise.

"Nelle stesse ore in cui l'ex segretario Bersani lamenta la privatizzazione, nemmeno tanto strisciante, della sanità pubblica - prosegue - Rossi propone provvedimenti che spingono, previa rottura del vincolo della solidarietà fiscale,



Gli articoli più letti



1 [Firenze](#)
Firenze: forse morta la bimba scomparsa ieri con la nonna



2 [Firenze](#)
Firenze: gravissime le condizioni della bimba scomparsa ieri



3 [Comunali](#)

nella direzione di una sanità duale, una povera per i poveri, e per chi lavora al suo interno, l'altra per chi può permettersi di pagare. Confinare nelle mura del settore pubblico elevate competenze professionali significa aprire praterie per l'iniziativa privata, non calmierare i prezzi e impedirsi di intercettare domande e flussi economici, di cui beneficiano anche le aziende sanitarie, ed il fisco, che nascono da cittadini alla ricerca di un rapporto individuale con il medico scelto e di una sua disponibilità personale e temporale che nessuna struttura potrà garantire".

"L'affermazione che le competenze "migliori" si possono pagare di più, si commenta da sola, in una Regione in cui, a testimonianza della stima che il Governatore nutre per i medici pubblici, le loro retribuzioni sono le più basse di Italia. Tutti incapaci?", chiede Troise e sottolinea che "il corto circuito tra liste di attesa ed attività intramoenia dimentica la riduzione dell'offerta sanitaria dovuta ad un blocco del turnover che anche la Toscana ha usato a larghe mani, la riduzione dei posti letto che ha portato ai minimi termini l'attività di elezione, l'acquisto di apparecchiature non utilizzate per carenza di personale. E chi grida alla truffa avrebbe il compito di dimostrarla e denunciarla, invece di autoassolversi proclamandosi impotente". Rossi, aggiunge, "non dice che i medici nell'ultimo preistorico CCNL hanno accettato di sottrarre 30 minuti a testa alla loro formazione per la riduzione delle liste di attesa e di lavorare, in aggiunta all'orario di lavoro, alla cifra stratosferica di 60 euro lordi l'ora, meno di qualunque operaio specializzato. Milioni di ore di lavoro a costo zero che restano, anche in Toscana, pressoché inutilizzate, perché le liste di attesa sono diventate la clava sanitaria da usare in campagna elettorale, esterna o interna che sia". "Riformare la sanità pubblica in maniera seria e profonda - conclude Troise - si deve e si può. Ma è questione difficile e complessa, per la quale certo esistono soluzioni semplici, come l'idea di Rossi, ma di solito sono quelle sbagliate".

Roma, Raggi: bieco che Renzi minacci di far fallire Roma



4 Infrastrutture
Ferrovie Sud Est, Serracchiani (Pd): decisivo intervento Del Rio

Sei un fotografo professionista?
Hai meno di 34 anni?
stenincontest.com



THE ANDREI STENIN
INTERNATIONAL
PRESS PHOTO CONTEST

ROSSIYA
SEGODNYA

Visualizing a path to global understanding

TAG CORRELATI

#sanità

ARTICOLI CORRELATI

Toscana, Rossi: sanità, Enrico servizio sanitario pubblico va tutelato	Rossi: abolire libera professione intramoenia
---	--

Sanità, Anaao: la replica a Enrico Rossi su libera professione

Notiziario Generale

Salute & Benessere

3 mins ago



(AGENPARL) – Roma, 18 mar 2016 – La libera professione dei medici e degli altri operatori sanitari – commenta il Segretario Nazionale Anaao Assomed, Costantino Troise – è diventata per il Governatore della Toscana Enrico Rossi una vera ossessione. Impegnato come è, con largo anticipo, nella corsa per la segreteria nazionale del PD, sceglie, per essere all'altezza della modernità del suo competitore, di intervenire su facebook, per sollecitare gli umori del popolo del web e vedere l'effetto che fa. Volando alto fino ad etichettare l'abolizione della libera professione come un'idea di sinistra. Il che vuol dire che circolano poche idee e poca sinistra dentro e fuori il PD. Nelle stesse ore in cui l'ex segretario Bersani lamenta la privatizzazione, nemmeno tanto strisciante, della sanità pubblica, Rossi propone provvedimenti che spingono, previa rottura del vincolo della solidarietà fiscale, nella direzione di una sanità duale, una povera per i poveri, e per chi lavora al suo interno, l'altra per chi può permettersi di pagare. Confinare nelle mura del settore pubblico elevate competenze professionali significa aprire praterie per l'iniziativa privata, non calmierare i prezzi e impedirsi di intercettare domande e flussi economici, di cui beneficiano anche le aziende sanitarie, ed il fisco, che nascono da cittadini alla ricerca di un rapporto individuale con il medico scelto e di una sua disponibilità personale e temporale che nessuna struttura potrà garantire. L'affermazione che le competenze "migliori" si possono pagare di più, si commenta da sola, in una Regione in cui, a testimonianza della stima che il Governatore nutre per i medici pubblici, le loro retribuzioni sono le più basse di Italia. Tutti incapaci? Il corto circuito tra liste di attesa ed attività intramoenia dimentica la riduzione dell'offerta sanitaria dovuta ad un blocco del turnover che anche la Toscana ha usato a larghe mani, la riduzione dei posti letto che ha portato ai minimi termini l'attività di elezione, l'acquisto di apparecchiature non utilizzate per carenza di personale. E chi grida

alla truffa avrebbe il compito di dimostrarla e denunciarla, invece di autoassolversi proclamandosi impotente. Il profondo conoscitore della materia, che ha letteralmente imposto a furor di Governatore almeno uno degli indagati di oggi, non dice che i medici nell'ultimo preistorico CCNL hanno accettato di sottrarre 30 minuti a testa alla loro formazione per la riduzione delle liste di attesa e di lavorare, in aggiunta all'orario di lavoro, alla cifra stratosferica di 60 euro lordi l'ora, meno di qualunque operaio specializzato. Milioni di ore di lavoro a costo zero che restano, anche in Toscana, pressoché inutilizzate, perché le liste di attesa sono diventate la clava sanitaria da usare in campagna elettorale, esterna o interna che sia. Il Governatore Rossi, si sa, preferisce inseguire la ipertrofia organizzativa della sua riforma, e gli espedienti per sottrarla al giudizio popolare, in cui i medici sono pacchi da spostare su scacchiere sempre più larghe. Ed usare i soldi della sanità pubblica, quelli che servono per ridurre le liste di attesa, per regalare alla sua amata Università qualche decina di professori o alleviare gli investimenti sbagliati di qualche gruppo assicurativo. Altre idee di sinistra. Riformare la sanità pubblica in maniera seria e profonda – conclude Troise – si deve e si può. Ma è questione difficile e complessa, per la quale certo esistono soluzioni semplici, come l'idea di Rossi, ma di solito sono quelle sbagliate.

ABOUTPHARMA_{ONLINE}

SANITÀ E POLITICA LEGAL & REGULATORY REGIONI PERSONE E PROFESSIONI AZIENDE

MEDICINA SCIENZA E RICERCA

| Sanità e Politica

Anaao Assomed: "Intramoenia ossessione di Rossi, abolirla soluzione semplice e sbagliata"

Costantino Troise critica la proposta lanciata ieri su Facebook dal Governatore della Toscana: "Così si va verso una sanità duale, una povera per i poveri, e per chi lavora al suo interno, l'altra per chi può permettersi di pagare"

di Redazione Aboutpharma Online

18 marzo 2016



"Riformare la sanità pubblica in maniera seria e profonda si deve e si può. Ma è questione difficile e complessa, per la quale, certo, esistono soluzioni semplici, come l'idea di Rossi, ma di solito sono quelle sbagliate". Così il Segretario nazionale **Anaao Assomed, Costantino Troise**, commenta la proposta lanciata su Facebook dal presidente della Toscana, **Enrico Rossi**,

di abolire l'intramoenia.

"La libera professione dei medici e degli altri operatori sanitari è diventata per il Governatore della Toscana una vera ossessione – afferma Troise – Impegnato com'è, con largo anticipo, nella corsa per la segreteria nazionale del PD, Rossi sceglie, per essere all'altezza della modernità del suo competitore, di intervenire su Facebook, per solleticare gli umori del popolo del web e vedere l'effetto che fa. Volando alto fino ad etichettare l'abolizione della libera professione come un'idea di sinistra. Il che vuol dire che circolano poche idee e poca sinistra dentro e fuori il PD".

“Nelle stesse ore in cui l'ex segretario Bersani lamenta la privatizzazione, nemmeno tanto strisciante, della sanità pubblica, Rossi propone provvedimenti che spingono, previa rottura del vincolo della solidarietà fiscale, nella direzione di una sanità duale, una povera per i poveri, e per chi lavora al suo interno, l'altra per chi può permettersi di pagare – continua il segretario Anaaao – Confinare nelle mura del settore pubblico elevate competenze professionali significa aprire praterie per l'iniziativa privata, non calmierare i prezzi e impedirsi di intercettare domande e flussi economici, di cui beneficiano anche le aziende sanitarie, e il fisco, che nascono da cittadini alla ricerca di un rapporto individuale con il medico scelto e di una sua disponibilità personale e temporale che nessuna struttura potrà garantire”.

E poi, continua Troise, “si dimentica la riduzione dell'offerta sanitaria dovuta a un blocco del turnover che anche la Toscana ha usato a larghe mani, la riduzione dei posti letto che ha portato ai minimi termini l'attività di elezione, l'acquisto di apparecchiature non utilizzate per carenza di personale. E chi grida alla truffa avrebbe il compito di dimostrarla e denunciarla, invece di autoassolversi proclamandosi impotente. Il profondo conoscitore della materia non dice che i medici nell'ultimo preistorico CCNL hanno accettato di sottrarre 30 minuti a testa alla loro formazione per la riduzione delle liste di attesa e di lavorare, in aggiunta all'orario di lavoro, alla cifra stratosferica di 60 euro lordi l'ora, meno di qualunque operaio specializzato. Milioni di ore di lavoro a costo zero che restano, anche in Toscana, pressoché inutilizzate, perché le liste di attesa sono diventate la clava sanitaria da usare in campagna elettorale, esterna o interna che sia”.

“Il Governatore Rossi, si sa, preferisce inseguire la ipertrofia organizzativa della sua riforma, e gli espedienti per sottrarla al giudizio popolare, in cui i medici sono pacchi da spostare su scacchiere sempre più larghe – conclude il segretario Anaaao – E usare i soldi della sanità pubblica, quelli che servono per ridurre le liste di attesa, per regalare alla sua amata Università qualche decina di professori o alleviare gli investimenti sbagliati di qualche gruppo assicurativo. Altre idee di sinistra”.

TAGS: [Anaaao Assomed](#) - [Costantino Troise](#) - [Enrico Rossi](#) - [Intramoenia](#)

#gonews.it®

Giornale Orario | Toscana

venerdì 18 marzo 2016 - 17:31

<< INDIETRO

Anaa Assomed: “Per Rossi la libera professione è una ossessione”

18 marzo 2016 16:45

Sanità

Toscana



“La libera professione dei medici e degli altri operatori sanitari è diventata per il Governatore della Toscana Enrico Rossi una vera ossessione. Impegnato come è, con largo anticipo, nella corsa per la segreteria nazionale del PD”. Così Costantino Troise segretario nazionale Anaa Assomed, commenta le dichiarazioni di Rossi di abolire libera professione intramoenia che aggiunge: “riformare la sanità pubblica in maniera seria e profonda si deve e si può. Ma è questione difficile e complessa, per la quale certo esistono soluzioni semplici, come l’idea di Rossi, ma di solito sono quelle sbagliate”.

“L’affermazione che le competenze ‘migliori’ si possono pagare di più – continua Troise – si commenta da sola, in una Regione in cui, a testimonianza della stima che il Governatore nutre per i medici pubblici, le loro retribuzioni sono le più basse di Italia. Tutti incapaci?”. Per quanto riguarda le liste d’attesa in relazione con l’intramoenia, secondo il segretario Nazionale Anaa Assomed Rossi “dimentica la riduzione dell’offerta sanitaria dovuta ad un blocco del turnover che anche la Toscana ha usato a larghe mani, la riduzione dei posti letto che ha portato ai minimi termini l’attività di elezione, l’acquisto di apparecchiature non utilizzate per carenza di personale”.

Assessore Saccardi scettica sull’idea di abolire l’intramoenia

“Prendo atto che oggi abbiamo una legge che consente ai chirurghi di svolgere la libera professione. Nel momento in cui questa legge sarà cambiata, se sarà cambiata, ci adegueremo, naturalmente. Noi siamo impegnati nel diminuire le liste d’attesa e a dare alla nostra sanità la migliore efficienza possibile per dare le risposte migliori alle persone all’interno del servizio pubblico, dentro il quale svolgono anche la libera professione la maggior parte dei medici”. Lo ha detto l’assessore toscano al welfare Stefania Saccardi, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano un commento sulla proposta del governatore Enrico Rossi di abolire l’intramoenia con una proposta legge popolare, anche per diminuire le liste di attesa.

“Ad oggi comunque i medici hanno la possibilità di svolgere la libera professione – ha aggiunto –, e la svolgono al di fuori del normale orario di lavoro al servizio delle aziende sanitarie, ci sono anche numeri importanti di ore di straordinario che il sistema sanitario paga ai medici”. Saccardi si è detta convinta che “svolgere la libera professione al di fuori degli orari di lavoro, sia un valore” anche perché, “in Toscana i medici la svolgono sempre di più dentro le strutture pubbliche e questo comporta anche un’entrata per la struttura pubblica”.

Secondo l’assessore, “se le norme cambieranno, naturalmente ci adegueremo. Io oggi governo un sistema che ha una legge nazionale che consente ai medici di fare la libera professione. Quindi, oggi il mio compito è di fare applicare la legge, e di farla applicare nel modo più corretto possibile”, ha concluso.

Fonte: ANSA

[Tutte le notizie di Toscana](#)

[Home](#) [Sezioni](#) [Newsletter](#) [Cerca](#)

Basta attività privata per i medici del servizio sanitario



Pubblico/privato

Basta attività privata per i medici del servizio sanitario

La proposta è arrivata ieri su Facebook dal Governatore della Regione Toscana Enrico Rossi. E ha scatenato subito un putiferio

redazione, 18 Marzo 2016 13:22

«Basta professione privata: i soldi contavano più della salute dei pazienti». A maggio dello scorso anno HealthDesk pubblicava un articolo con questo titolo ([qui l'articolo](#)).

Riportava la riflessione, affidata alle pagine del BMJ, del cardiologo inglese John Dean che, dopo avere per molti anni esercitato sia come dipendente dell'ospedale pubblico di Exeter sia come libero professionista, aveva deciso di abbandonare la professione privata.

«Mi sono reso conto, in coscienza, che non potevo continuare. Non importa quanto siano alti i tuoi standard morali e etici: non puoi sfuggire dal fatto che sei coinvolto in un business, dove la condotta di alcuni - che è al limite del criminale - è finalizzata a predare i bisognosi».

In sanità basta con la libera professione, fonte di disuguaglianza e di corruzione. In Toscana abbiamo due grandi...

Pubblicato da [Enrico Rossi Presidente](#), [Giovedì 17 marzo 2016](#)

Un giudizio duro, che in Gran Bretagna ha aperto un confronto tra chi sostiene l'impossibilità di conciliare le due modalità di svolgere la professione medica e chi, invece, è convinto del contrario e che anzi il pubblico possa trarre giovamento da questo duplice ruolo del medico.

Ora il dibattito sbarca in Italia. La scintilla è un post su Facebook del governatore della Regione Toscana Enrico Rossi: «In sanità basta con la libera professione, fonte di disuguaglianza e di corruzione», scrive il presidente toscano. «In Toscana abbiamo due grandi medici indagati, il chirurgo toracico Macchiarini e il cardiocirurgo Stefano. L'accusa è più o meno la stessa: avere sospinto i malati verso la libera professione a pagamento. Se hanno sbagliato dovranno pagare. Ma a quanti cittadini è capitato di sentirsi rispondere che a "pagamento si fa prima"?». Purtroppo, credo, a molti. Bisogna fare una cosa davvero di sinistra: abolire la libera professione intramoenia», continua Rossi. «Chi lavora nel pubblico deve essere a tutti gli effetti un dipendente pagato dallo Stato e non può né deve aprire bottega in proprio. Semmai è giusto che chi è bravo e lavora di più sia pagato di più. È un sogno! Ma realizzabile: essere davvero uguali di fronte alla malattia», conclude Rossi che lancia l'idea di una legge di iniziativa popolare.

C'è, però, anche un post scriptum nel post di Rossi: «abolendo la libera professione intramoenia d'incanto spariranno le liste d'attesa. Mi ci gioco la faccia e tutto il resto. Per non parlare della necessità di affermare sempre e comunque il rapporto di lavoro esclusivo evitando che i cosiddetti extramoenisti lavorino al mattino in una struttura pubblica e al pomeriggio in una privata verso la quale è probabile sentirsi impegnati a portare utenza».

Il post di Rossi ci ha messo un attimo a sfondare: in poche ore ha contato oltre 700 condivisioni e più di 600 commenti.

E come c'era da attendersi ha tagliato come il burro la platea: di qua i cittadini entusiasti per la proposta e imbestialiti per le liste d'attesa e le inefficienze con cui si scontrano quotidianamente, di là i medici che accusano Rossi di non aver capito nulla, di semplificare trattando sui social un argomento così complesso. «Cara dottoressa capisco la sua accusa di semplificazione, ma mi creda, detto da chi ha sempre avuto grande rispetto e stima dei medici e degli operatori sanitari, la gente non ne può più di soprusi e di ingiustizie e di ipocrisie. Cambiare vuol dire anche tutelare i medici onesti che lavorano con coscienza e competenza e onestà», ribatte Rossi.

Un attimo ancora e la bacheca si trasforma anche in un luogo di denuncia: «Vogliamo parlare di quello che succede all'endocrinologia di Pisa, centro d'eccellenza italiano, dove per accedere all'iter diagnostico-terapeutico è implicito passare per l'intramoenia?», scrive Ilaria. «Non è vero conosco bene la

situazione Io passo per Intramoenia per i controlli perché mi segue il primario Altrimenti basta andare con l'impegnativa la mattina presto e puoi accedere al l'iter diagnostico», risponde con leggerezza Sandra.

Nel frattempo il dibattito esce dai social e si levano le prime voci contro Rossi: una su tutti quella di Costantino Troise, segretario nazionale dell'Anao Assomed, sindacato che riunisce i medici del servizio sanitario nazionale (e delle strutture convenzionate). «La libera professione dei medici e degli altri operatori sanitari è diventata per il Governatore della Toscana Enrico Rossi una vera ossessione. Impegnato come è, con largo anticipo, nella corsa per la segreteria nazionale del PD, sceglie, per essere all'altezza della modernità del suo competitore, di intervenire su Facebook, per solleticare gli umori del popolo del web e vedere l'effetto che fa. Volando alto fino ad etichettare l'abolizione della libera professione come un'idea di sinistra. Il che vuol dire che circolano poche idee e poca sinistra dentro e fuori il PD», dice Troise secondo cui l'effetto di un simile intervento sarebbe quello di rafforzare il privato. «Confinare nelle mura del settore pubblico elevate competenze professionali significa aprire praterie per l'iniziativa privata, non calmiere i prezzi e impedirsi di intercettare domande e flussi economici, di cui beneficiano anche le aziende sanitarie, ed il fisco, che nascono da cittadini alla ricerca di un rapporto individuale con il medico scelto e di una sua disponibilità personale e temporale che nessuna struttura potrà garantire», continua il segretario Anao. «Riformare la sanità pubblica in maniera seria e profonda si deve e si può. Ma è questione difficile e complessa, per la quale certo esistono soluzioni semplici, come l'idea di Rossi, ma di solito sono quelle sbagliate», conclude.

Per ricevere gratuitamente notizie su questo argomento inserisci il tuo indirizzo email nel box e iscriviti:

E-mail *

Registrati



- pubblicità -

Pubblicità



Pubblicità

Non ries
pagina

Pubblicità

Il Segretario Nazionale Anaao Assomed, Costantino Troise replica alle dichiarazioni del Governatore della Toscana Enrico Rossi

Dott. Costantino Troise

Roma, 18 marzo 2016 – La libera professione dei medici e degli altri operatori sanitari è diventata per il Governatore della Toscana Enrico Rossi una vera ossessione. Impegnato come è, con largo anticipo, nella corsa per la segreteria nazionale del PD, sceglie, per essere all'altezza della modernità del suo competitore, di intervenire su facebook, per solleticare gli umori del popolo del web e vedere l'effetto che fa. Volando alto fino ad etichettare l'abolizione della libera professione come un'idea di sinistra. Il che vuol dire che circolano poche idee e poca sinistra dentro e fuori il PD.

Nelle stesse ore in cui l'ex segretario Bersani lamenta la privatizzazione, nemmeno tanto strisciante, della sanità pubblica, Rossi propone provvedimenti che spingono, previa rottura del vincolo della solidarietà fiscale, nella direzione di una sanità duale, una povera per i poveri, e per chi lavora al suo interno, l'altra per chi può permettersi di pagare. Confinare nelle mura del settore pubblico elevate competenze professionali significa aprire praterie per l'iniziativa privata, non calmierare i prezzi e impedirsi di intercettare domande e flussi economici, di cui beneficiano anche le aziende sanitarie, ed il fisco, che nascono da cittadini alla ricerca di un rapporto individuale con il medico scelto e di una sua disponibilità personale e temporale che nessuna struttura potrà garantire.

L'affermazione che le competenze “migliori” si possono pagare di più, si commenta da sola, in una Regione in cui, a testimonianza della stima che il Governatore nutre per i medici pubblici, le loro retribuzioni sono le più basse di Italia. Tutti incapaci?

Il corto circuito tra liste di attesa e attività intramoenia dimentica la riduzione dell'offerta sanitaria dovuta ad un blocco del turnover che anche la Toscana ha usato a larghe mani, la riduzione dei posti letto che ha portato ai minimi termini l'attività di elezione, l'acquisto di apparecchiature non utilizzate per carenza di personale. E chi grida alla truffa avrebbe il compito di dimostrarla e denunciarla, invece di autoassolversi proclamandosi impotente.

Il profondo conoscitore della materia, che ha letteralmente imposto a furor di Governatore almeno uno degli indagati di oggi, non dice che i medici nell'ultimo preistorico CCNL hanno accettato di sottrarre 30 minuti a testa alla loro formazione per la riduzione delle liste di attesa e di lavorare, in aggiunta all'orario di lavoro, alla cifra stratosferica di 60 euro lordi l'ora, meno di qualunque operaio specializzato. Milioni di ore di lavoro a costo zero che restano, anche in Toscana, pressoché inutilizzate, perché le liste di attesa sono diventate la clava sanitaria da usare in campagna elettorale, esterna o interna che sia.

Il Governatore Rossi, si sa, preferisce inseguire la ipertrofia organizzativa della sua riforma, e gli espedienti per sottrarla al giudizio popolare, in cui i medici sono pacchi da spostare su scacchiere sempre più larghe. Ed usare i soldi della sanità pubblica, quelli che servono per ridurre le liste di attesa, per regalare alla sua amata Università qualche decina di professori o alleviare gli investimenti sbagliati di qualche gruppo assicurativo. Altre idee di sinistra.

Riformare la sanità pubblica in maniera seria e profonda si deve e si può. Ma è questione difficile e complessa, per la quale certo esistono soluzioni semplici, come l'idea di Rossi, ma di solito sono quelle sbagliate.

fonte: ufficio stampa

PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

Abolire la libera professione, Troise (Anaa Assomed): Le soluzioni semplici (e sbagliate) del presidente Rossi

«La libera professione dei medici e degli altri operatori sanitari – commenta il Segretario Nazionale Anaa Assomed, Costantino Troise – è diventata per il **Governatore della Toscana Enrico Rossi** una vera ossessione. Impegnato come è, con largo anticipo, nella corsa per la segreteria nazionale del PD, sceglie, per essere all'altezza della modernità del suo competitore, di intervenire su facebook, per sollecitare gli umori del popolo del web e vedere l'effetto che fa. Volando alto fino ad etichettare l'abolizione della libera professione come un'idea di sinistra. Il che vuol dire che circolano poche idee e poca sinistra dentro e fuori il PD. Nelle stesse ore in cui l'ex segretario Bersani lamenta la privatizzazione, nemmeno tanto strisciante, della sanità pubblica, Rossi propone provvedimenti che spingono, previa rottura del vincolo della solidarietà fiscale, nella direzione di una sanità duale, una povera per i poveri, e per chi lavora al suo interno, l'altra per chi può permettersi di pagare. Confinare nelle mura del settore pubblico elevate competenze professionali significa aprire praterie per l'iniziativa privata, non calmierare i prezzi e impedirsi di intercettare domande e flussi economici, di cui beneficiano anche le aziende sanitarie, ed il fisco, che nascono da cittadini alla ricerca di un rapporto individuale con il medico scelto e di una sua disponibilità personale e temporale che nessuna struttura potrà garantire. L'affermazione che le competenze "migliori" si possono pagare di più, si commenta da sola, in una Regione in cui, a testimonianza della stima che il Governatore nutre per i medici pubblici, le loro retribuzioni sono le più basse di Italia. Tutti incapaci? Il corto circuito tra liste di attesa ed attività intramoenia dimentica la riduzione dell'offerta sanitaria dovuta ad un blocco del turnover che anche la Toscana ha usato a larghe mani, la riduzione dei posti letto che ha portato ai minimi termini l'attività di elezione, l'acquisto di apparecchiature non utilizzate per carenza di personale. E chi grida alla truffa avrebbe il compito di dimostrarla e denunciarla, invece di autoassolversi proclamandosi impotente. Il profondo conoscitore della materia, che ha letteralmente imposto a furor di Governatore almeno uno degli indagati di oggi, non dice che i medici nell'ultimo preistorico CCNL hanno accettato di sottrarre 30 minuti a testa alla loro formazione per la riduzione delle liste di attesa e di lavorare, in aggiunta all'orario di lavoro, alla cifra stratosferica di 60 euro lordi l'ora, meno di qualunque operaio specializzato. Milioni di ore di lavoro a costo zero che restano, anche in Toscana, pressoché inutilizzate, perché le liste di attesa sono diventate la clava sanitaria da usare in campagna elettorale, esterna o interna che sia. Il Governatore Rossi, si sa, preferisce inseguire la ipertrofia organizzativa della sua riforma, e gli espedienti per sottrarla al giudizio popolare, in cui i medici sono pacchi da spostare su scacchiere sempre più larghe. Ed usare i soldi della sanità pubblica, quelli che servono per ridurre le liste di attesa, per regalare alla sua amata Università qualche decina di professori o alleviare gli investimenti sbagliati di qualche gruppo assicurativo. Altre idee di sinistra. Riformare la sanità pubblica in maniera seria e profonda – conclude Troise – si deve e si può. Ma è questione difficile e complessa, per la quale certo esistono soluzioni semplici, come l'idea di Rossi, ma di solito sono quelle sbagliate».



Sanità24

18 mar
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | ✈

LAVORO E PROFESSIONE

Troise (Anaao) a muso duro contro Rossi: abolire la libera professione? Un regalo ai privati

di Costantino Troise (Segretario Nazionale Anaao Assomed)

La libera professione dei medici e degli altri operatori sanitari è diventata per il Governatore della Toscana Enrico Rossi una vera ossessione. Impegnato come è, con largo anticipo, nella corsa per la segreteria nazionale del Pd, sceglie, per essere all'altezza della modernità del suo competitore, di intervenire su facebook, per solleticare gli umori del popolo del web e vedere l'effetto che fa. Volando alto fino ad etichettare l'abolizione della libera professione come un'idea di sinistra. Il che vuol dire che circolano poche idee e poca sinistra dentro e fuori il Pd.



Nelle stesse ore in cui l'ex segretario Bersani lamenta la privatizzazione, nemmeno tanto strisciante, della sanità pubblica, Rossi propone provvedimenti che spingono, previa rottura del vincolo della solidarietà fiscale, nella direzione di una sanità duale,

una povera per i poveri, e per chi lavora al suo interno, l'altra per chi può permettersi di pagare. Confinare nelle mura del settore pubblico elevate competenze professionali significa aprire praterie per l'iniziativa privata, non calmierare i prezzi e impedirsi di intercettare domande e flussi economici, di cui beneficiano anche le aziende sanitarie, ed il fisco, che nascono da cittadini alla ricerca di un rapporto individuale con il medico scelto e di una sua disponibilità personale e temporale che nessuna struttura potrà garantire.

L'affermazione che le competenze "migliori" si possono pagare di più, si commenta da sola, in una Regione in cui, a testimonianza della stima che il Governatore nutre per i medici pubblici, le loro retribuzioni sono le più basse di Italia. Tutti incapaci?

Il corto circuito tra liste di attesa ed attività intramoenia dimentica la riduzione dell'offerta sanitaria dovuta ad un blocco del turnover che anche la Toscana ha usato a larghe mani, la riduzione dei posti letto che ha portato ai minimi termini l'attività di elezione, l'acquisto di apparecchiature non utilizzate per carenza di personale. E chi grida alla truffa avrebbe il compito di dimostrarla e denunciarla, invece di autoassolversi proclamandosi impotente. Il profondo conoscitore della materia, che ha letteralmente imposto a furor di Governatore almeno uno degli indagati di oggi, non dice che i medici nell'ultimo preistorico Ccnl hanno accettato di sottrarre 30 minuti a testa alla loro formazione per la riduzione delle liste di attesa e di lavorare, in aggiunta all'orario di lavoro, alla cifra stratosferica di 60 euro lordi l'ora, meno di qualunque operaio specializzato. Milioni di ore di lavoro a costo zero che restano, anche in Toscana, pressoché inutilizzate, perché le liste di attesa sono diventate la clava sanitaria da usare in campagna elettorale, esterna o interna che sia.

Il Governatore Rossi, si sa, preferisce inseguire la ipertrofia organizzativa della sua riforma, e gli espedienti per sottrarla al giudizio popolare, in cui i medici sono pacchi da spostare su scacchiere sempre più larghe. Ed usare i soldi della sanità pubblica, quelli che servono per ridurre le liste di attesa, per regalare alla sua amata Università qualche decina di professori o alleviare gli investimenti sbagliati di qualche gruppo assicurativo. Altre idee di sinistra.

Riformare la sanità pubblica in maniera seria e profonda - conclude

Troise - si deve e si può. Ma è questione difficile e complessa, per la quale certo esistono soluzioni semplici, come l'idea di Rossi, ma di solito sono quelle sbagliate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

quotidianosanita.it

Venerdì 18 MARZO 2016

Abolire la libera professione dei medici? Per Troise (Anaa) quelle di Rossi sono “soluzioni tanto semplicistiche quanto sbagliate”

Rossi propone provvedimenti che spingono, previa rottura del vincolo della solidarietà fiscale, nella direzione di una sanità duale, una povera per i poveri, e per chi lavora al suo interno, l'altra per chi può permettersi di pagare. Ecco il vero effetto dell'abolizione dell'intramoenia [prospettata ieri dal presidente della Toscana](#)

La libera professione dei medici e degli altri operatori sanitari è diventata per il Governatore della Toscana **Enrico Rossi** una vera ossessione. Impegnato come è, con largo anticipo, nella corsa per la segreteria nazionale del PD, sceglie, per essere all'altezza della modernità del suo competitore, [di intervenire su facebook](#), per sollecitare gli umori del popolo del web e vedere l'effetto che fa. Volando alto fino ad etichettare l'abolizione della libera professione come un'idea di sinistra. Il che vuol dire che circolano poche idee e poca sinistra dentro e fuori il PD.

Nelle stesse ore in cui l'ex segretario [Bersani lamenta la privatizzazione](#), nemmeno tanto strisciante, della sanità pubblica, Rossi propone provvedimenti che spingono, previa rottura del vincolo della solidarietà fiscale, nella direzione di una sanità duale, una povera per i poveri, e per chi lavora al suo interno, l'altra per chi può permettersi di pagare. Confinare nelle mura del settore pubblico elevate competenze professionali significa aprire praterie per l'iniziativa privata, non calmierare i prezzi e impedirsi di intercettare domande e flussi economici, di cui beneficiano anche le aziende sanitarie, ed il fisco, che nascono da cittadini alla ricerca di un rapporto individuale con il medico scelto e di una sua disponibilità personale e temporale che nessuna struttura potrà garantire.

L'affermazione che le competenze “migliori” si possono pagare di più, si commenta da sola, in una Regione in cui, a testimonianza della stima che il Governatore nutre per i medici pubblici, le loro retribuzioni sono le più basse di Italia. Tutti incapaci?

Il corto circuito tra liste di attesa ed attività intramoenia dimentica la riduzione dell'offerta sanitaria dovuta ad un blocco del turnover che anche la Toscana ha usato a larghe mani, la riduzione dei posti letto che ha portato ai minimi termini l'attività di elezione, l'acquisto di apparecchiature non utilizzate per carenza di personale. E chi grida alla truffa avrebbe il compito di dimostrarla e denunciarla, invece di autoassolversi proclamandosi impotente. Il profondo conoscitore della materia, che ha letteralmente imposto a furor di Governatore almeno uno degli indagati di oggi, non dice che i medici nell'ultimo preistorico CCNL hanno accettato di sottrarre 30 minuti a testa alla loro formazione per la riduzione delle liste di attesa e di lavorare, in aggiunta all'orario di lavoro, alla cifra stratosferica di 60 euro lordi l'ora, meno di qualunque operaio specializzato. Milioni di ore di lavoro a costo zero che restano, anche in Toscana, pressoché inutilizzate, perché le liste di attesa sono diventate la clava sanitaria da usare in campagna elettorale, esterna o interna che sia.

Il Governatore Rossi, si sa, preferisce inseguire la ipertrofia organizzativa della sua riforma, e gli

espedienti per sottrarla al giudizio popolare, in cui i medici sono pacchi da spostare su scacchiere sempre più larghe. Ed usare i soldi della sanità pubblica, quelli che servono per ridurre le liste di attesa, per regalare alla sua amata Università qualche decina di professori o alleviare gli investimenti sbagliati di qualche gruppo assicurativo. Altre idee di sinistra.

Riformare la sanità pubblica in maniera seria e profonda si deve e si può. Ma è questione difficile e complessa, per la quale certo esistono soluzioni semplici, come l'idea di Rossi, ma di solito sono quelle sbagliate.

Costantino Troise

Segretario nazionale Anaao Assomed